

## L'organizzazione di volontariato fondata da Umberto Ceriani lancia un appello per proseguire le attività nella stagione autunnale Sport e inclusione: Cittadinanza attiva cerca donatori

**LEGNANO** (stg) Un progetto per offrire valore e visibilità a chi si occupa di sport e ha visto i propri progetti fermarsi per più di un anno e per permettere alle persone con disabilità o situazioni di emarginazione economica e sociale di usufruire dei vantaggi che lo sport e lo stare insieme offrono.

È questa la filosofia di «Meglio di prima - Sport e inclusione», iniziativa promossa dall'organizzazione di volontariato Cittadinanza attiva, costituitasi in città nei mesi scorsi.

«Tutto è nato da un'idea mia e di mia moglie a novembre dell'anno scorso e siamo veramente contenti dei risultati che siamo riusciti a raggiungere in poco tempo, cooperando con associazioni di promozione sociale, onlus e organizzazioni di volontariato come Afamp (Associazione famigliari di malati psichici), Aspi (Associazione Parkinson di Legnano), Amici di Sonia, Rifugio Casaringhio e la Protezione animali di Legnano» dichiara Umberto Ceriani, presidente nonché uno dei fondatori di Cittadinanza attiva.

Marito e moglie hanno deciso di impegnarsi con passione e dedi-

zione nel mondo del volontariato. «Il nostro progetto iniziale prevedeva il recupero di risorse economiche e materiali, come anche personale volontario generico e specializzato per permettere alle realtà dell'associazionismo presenti sul territorio di poter portare avanti le loro iniziative» spiega Ceriani.

Con il lockdown le associazioni cominciano a riscontrare le prime difficoltà perché non è più possibile organizzare momenti di aggregazione e cresce perciò la preoccupazione per gli assistiti di questi enti: «La maggioranza delle organizzazioni con cui cooperiamo si occupano di malati psichici, persone disabili o con sindrome di Down che purtroppo hanno sofferto tantissimo questa chiusura forzata, non avendo più la possibilità di uscire e di partecipare alle attività con il proprio gruppo» prosegue Ceriani, che perciò ha ritenuto necessario dare la possibilità alle persone che non hanno potuto fare fisioterapia o comunque un po' di moto durante la pandemia di ricominciare con l'attività sportiva attraverso un nuovo progetto che prevede il coinvol-

gimento delle associazioni sportive di Legnano, Canegrate, Rescaldina e Dairago. «Abbiamo trovato un riscontro positivo dal mondo sportivo locale, nonostante si affacciasse per la prima volta in questo settore, riuscendo così a dare la possibilità a partire da giugno, prevedendo che la maggioranza degli assistiti fosse vaccinata, di poter fare dell'attività fisica all'aperto» dice ancora Umberto.

Un'iniziativa importante per famiglie e volontari, ma che necessita di altri fondi continuare a garantire gli spazi e un equo riconoscimento ai collaboratori: «Siamo molto grati alla Fondazione Ticino Olona per il suo finanziamento, ma abbiamo pubblicato anche un appello sul web, fiduciosi dell'aiuto di famiglie e aziende».

Finora sono più di 80 i bambini, i ragazzi ma anche gli adulti con disabilità o in condizione di difficoltà economica che quotidianamente frequentano i corsi promossi nell'ambito del progetto, completamente gratuiti per tutti i partecipanti. Per garantire la prosecuzione delle attività anche nel periodo autunnale, l'associazione cerca donatori.



Una lezione di danza terapia nell'ambito del progetto

